

Sessione 15: Tra investimento e austerità: Il welfare a confronto con l'innovazione sociale

La crisi economica e le misure di consolidamento fiscale adottate per fronteggiare la crisi dei debiti sovrani hanno impattato negativamente sui processi di ricalibratura del welfare in Europa, facendo crescere le disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni sociali e innescando processi di marginalizzazione che distribuiscono i costi dell'austerità in modo diseguale tra gruppi sociali. Allo stesso tempo gli obiettivi posti alla base dell'agenda sociale europea (che si richiamano all'approccio del social investment) vengono perseguiti in molti paesi attraverso strategie di contenimento dei costi che concorrono a espandere o mantenere inalterata la gamma delle prestazioni sociali, al prezzo tuttavia di nuovi e più profondi trade-off: tra crescita dei tassi di copertura nei servizi collegati ai nuovi rischi sociali e lavoro a bassi salari nei medesimi servizi; tra fruizione dei benefici sociali legati agli schemi di reddito minimo e/o di sostegno del reddito e attivazione in servizi di comunità non retribuiti; tra spesa pubblica e spesa privata, sia essa di natura finanziaria (finanza a impatto sociale) o occupazionale (welfare contrattuale e aziendale).

Se in tempi d'austerità una "via bassa" al *social investment* tende a emergere come prospettiva di convergenza tra i paesi europei, non mancano studi empirici che danno conto di reazioni dal basso tese a controbilanciare le carenze del pubblico e a innovare nei contenuti e nelle pratiche l'offerta di protezione sociale, anche con il contributo delle nuove tecnologie. Emergono inoltre processi di ibridazione in cui pubblico e privato tendono a contaminarsi, alla ricerca di soluzioni inedite non necessariamente dettate da ragioni di costo. La sessione qui proposta si propone di raccogliere contributi empirici e teorici che indaghino gli effetti di questi diversi processi di cambiamento con studi di caso o in una prospettiva comparata europea.

In questa ottica si sollecita l'invio di paper che affrontino alcuni dei seguenti fenomeni:

- Vecchie e nuove disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni sociali a cui il sistema di welfare post-crisi non è in grado di fare fronte;
- Trade-off relativi all'offerta di servizi, il mercato del lavoro della cura - formale e informale - e le fonti di finanziamento alternative/integrative della spesa pubblica;
- Processi di ibridazione tra pubblico e privato nel welfare locale, tra privatizzazione e forme di neomutualismo, welfare informale e innovazione tecnologica;
- Processi di innovazione sociale che sappiano recuperare la ricchezza e l'eterogeneità della società civile per offrire soluzioni nuove ai bisogni che mercato e pubblico non sono in grado di soddisfare;

Le proposte di contributo saranno accettate sia in lingua inglese che in italiano.

Coordinatori: Andrea Ciarini (andrea.ciarini@uniroma1.it), Università Sapienza di Roma, Rosangela Lodigiani (rosangela.lodigiani@unicatt.it), Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Lara Maestriperi (lara.maestriperi@uab.cat), Universitat Autònoma de Barcelona.

Session 15: Between Investment and Austerity: welfare facing social innovation

The economic crisis and the fiscal compact's measures adopted for facing the crisis of the sovereign debts has negatively impacted on welfare's recalibration process, increasing inequalities in access to social security and igniting process of marginalisation that distributed the costs of austerity unequally across social groups. At the same time, the goals at the basis of European Social Agenda (explicitly framed in the social investment approach) are pursued in several countries by costs' savings strategies which concur at expanding or keeping unaltered the level of social interventions, but at the cost of new and deeper trade-offs. Trade-offs that lies between the increase of coverage rates in services for new social risks and low-waged labour in the same services; between access to minimum income schemes and work-first activation strategies in community services; between public and private expenditure, being it of financial nature (*social impact finance*) or occupational (*workplace welfare arrangements/ employee welfare benefits*).

If in austerity times a "low" road-map to *social investment* is likely to emerge as a convergence perspective among European countries, empirical investigations can also be found as well that show how bottom-up reactions are emerging, with the aim of counterbalancing the public retrenchment and of innovating in content and practices the welfare supply, also thanks to new technologies. Process of hybridisation are also emerging, in which public and private tends to contaminate, in seek of unprecedented solutions not necessarily guided by costs containment. The session proposed in SISEC 2018 aspires at collecting empirical and theoretical contributions with the aim of investigating effects of different process of change in European, Italian and locally-based experiences, within case studies or in comparative perspective.

Starting from this viewpoint, we invite papers that deals with the following phenomena:

- New and old inequalities in access to social services, which the post-crisis welfare system is not able to face;
- Trade-offs related to local welfare supply, care labour market (formal and informal), public and private social expenditure;
- Process of hybridisation between public and private actors in local welfare, between privatisation and neo-mutualism, informal welfare and technological innovation;
- Process of social innovation able to retrieve richness and diversity of civil society, in order to offer new solutions to needs that private and public actors are not able to satisfy;

Paper are welcome in Italian and English.

Convenors: Andrea Ciarini (andrea.ciarini@uniroma1.it), Università Sapienza di Roma, Rosangela Lodigiani (rosangela.lodigiani@unicatt.it), Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Lara Maestriperi (lara.maestriperi@uab.cat), Universitat Autònoma de Barcelona.